

Enrico Terrinoni

Leggere la transitorietà dei testi

La lettura di un testo si configura inevitabilmente come un esperimento, una sfida interpretativa i cui risultati dipendono da fattori diversi, non ultimi l'orizzonte culturale e l'immaginario di chi vi si cimenti. Di tali esiti, molti, seppure con le dovute eccezioni, sono in linea di principio validi, e questo proprio in virtù di quell'innegabile soggettività e relatività insita in ogni rivisitazione critica. Che i testi appartengano in massimo grado ai lettori, i quali li "riscrivono" e se ne appropriano attraverso l'atto della lettura, è divenuto tanto ovvio ai nostri giorni da sembrare quasi un luogo comune. Gadamer spiega che essi "non reclamano di essere compresi come l'espressione vivente della soggettività dei propri autori"¹. Ne consegue che la comprensione degli stessi avviene come conseguenza della loro fruizione. Leggere, interpretare, significa accedere ad un universo composto di segni linguistici, e implica di necessità l'attivazione di un interscambio informativo tra interprete e testo, come anche il cimentarsi con una negoziazione di significati che coinvolge, volente o nolente, anche il produttore degli stessi e le sue intenzioni. L'insita provvisorietà di tale interscambio è assicurata dalle diversità dialoganti le cui rappresentazioni prendono forma linguistica, orale o scritta che sia, se poste in contesto di comunicazione.

L'inverarsi stesso del fenomeno comunicativo dipende da diversi fattori, e sarebbe inopportuna, se non inutilmente semplificatrice, l'ipotesi che la fonte da cui far scaturire il primo impulso verso il traffico semiotico in via d'instaurazione – e dunque il *text producer* – sia in effetti il solo fattore condizionante l'evento, in tutte le sue sfumature possibili e futuribili. In realtà, ogni partecipante, mittenti e destinatari compresi, ma anche il messaggio, ovvero il significato veicolato dal "testo in sé", il contesto di riferimento che viene ricreato secondo dinamiche discorsive, il contatto reso possibile dal canale, e il codice che rendono possibile il trasferimento di informazioni, hanno ruoli non solo ben definiti, ma anche e soprattutto interconnessi, dialettici, e dunque in continuo movimento. Tale composita tessitura dell'atto

¹ Gadamer, Hans-Georg. *Truth and Method* (Sheer and Ward 1985) p. 356. La traduzione delle citazioni tratte da testi inglesi o in versione inglese, è sempre di chi scrive.